

FORMAT DEL COMPITO DI REALTÀ

COMPLESSITÀ E NOVITÀ

Il compito deve essere articolato in modo tale che le risposte non siano di immediata e facile individuazione. La situazione-problema posta, inoltre, deve essere inedita ossia si deve presentare per la prima volta agli alunni, altrimenti si annulla la problematicità e si entra nel tradizionale campo della restituzione dell'appreso.

CONTESTO LUOGO E TEMPO

Un compito di realtà per essere reale deve necessariamente indicare il contesto, i tempi e i luoghi di realizzazione. Il principio di realtà può essere assicurato con la trasposizione temporale o spaziale del contesto e quindi con situazioni immaginate come possibili.

DISCIPLINARITÀ E PLURIINTERDISCIPLINARITÀ

E' preferibile che il compito di realtà sia pluri/interdisciplinare, ma non si esclude che possa essere disciplinare. In ogni modo vanno sempre indicate le discipline coinvolte.

COMPITI DI REALTÀ FINALI E INTERMEDI

In una unità di apprendimento, oltre al compito di realtà finale che può essere svolto per tutta la durata dell'attività e può avere una funzione valutativa per la rilevazione delle competenze, possono essere previsti anche compiti di realtà intermedi che richiedono minor tempo di svolgimento. Allo stesso modo un compito di realtà può dare avvio ad un percorso progettuale così da fissare subito con gli alunni l'obiettivo e motivarli alla ricerca.

CONOSCENZE ACQUISITE E DA ACQUISIRE

Le conoscenze necessarie alla realizzazione del compito di realtà possono essere già acquisite totalmente o in parte oppure vengono acquisite lungo il percorso.

INDIVIDUALE E COLLETTIVO

E preferibile che un compito di realtà venga svolto in gruppo ristretto di alunni, ma non è escluso che in alcune circostanze possa essere svolto in forma individuale.

DESTINATARIO E SCOPO

Vanno sempre indicati il destinatario e lo scopo del prodotto finale da elaborare, in quanto essi rappresentano un ineludibile principio di realtà.

Sulle slides del Prof. Petracca sono disponibili diversi esempi di compiti di realtà

GRIGLIA PER LE OSSERVAZIONI SISTEMATICHE

SCUOLA..... CLASSE data.....

Compito:

		AUTONOMIA	RELAZIONE	PARTECIPAZIONE	RESPONSABILITA'	FLESSIBILITA'	CONSAPEVOLEZZA
Aluni		E' capace di reperire da solo strumenti o materiali necessarie usarli in modo efficace	Interagisce con i compagni, sa esprimere ed infondere fiducia, sa creare un clima positivo	Collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo	Rispetta i tempi assegnati, e le fasi previste del lavoro. Porta a termine la consegna ricevuta	Reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale dei materiali	E' consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
15							
16							
17							
18							
19							

Griglia per autobiografia cognitiva

Alunna/o	COSA ABBIAMO FATTO	COSA MI E' PIACIUTO	IN COSA HO TROVATO DIFFICOLTA'	IL MIO VOTO (max A min D)

TITOLO	Alunno: Classe data
Racconto tutto il percorso	
Che cosa ho imparato?	
Cosa mi è piaciuto di più di questa attività? Perché?	
Cosa non mi è piaciuto?	
Come penso di aver lavorato in gruppo?	
Quali difficoltà ho incontrato?	
Se dovessi ripetere l'intera esperienza c'è qualcosa che farei in modo diverso? Cosa?	